



Documento di seduta

B9-0366/2021

16.6.2021

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito delle interrogazioni con richiesta di risposta orale B9-0018/2021 e B9-0019/2021

a norma dell'articolo 136, paragrafo 5, del regolamento

sul 25° anniversario della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo (ICPD25) (vertice di Nairobi)
(2019/2850(RSP))

Christine Anderson, Annika Bruna, Nicolaus Fest, Jaak Madison
a nome del gruppo ID

B9-0366/2021

Risoluzione del Parlamento europeo sul 25° anniversario della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo (ICPD25) (vertice di Nairobi) (2019/2850(RSP))

Il Parlamento europeo,

- vista la Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo (ICPD25)
 - visto l'articolo 3 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo,
 - viste le interrogazioni al Consiglio e alla Commissione sul 25° anniversario della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo (ICPD25) (vertice di Nairobi) (O-000020/2021 – B9-0018/2021 e O-000021/2021 – B9-0019/2021),
 - visti l'articolo 136, paragrafo 5, e l'articolo 132, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che il programma d'azione dell'ICPD invitava i governi a garantire l'accesso a servizi quali l'assistenza prenatale e postnatale, il parto sicuro, il trattamento dell'infertilità, la prevenzione delle gravidanze indesiderate e precoci, il trattamento delle infezioni del tratto riproduttivo e delle infezioni sessualmente trasmesse, il tumore al seno e i tumori del sistema riproduttivo, come pure l'accesso all'informazione, alla consulenza in materia di sessualità, salute riproduttiva e genitorialità responsabile, pur riconoscendo che la prevenzione della violenza di genere e di altre pratiche lesive dovrebbe essere una parte integrante dell'assistenza sanitaria di base;
- B. considerando il diritto di ogni individuo alla vita, alla libertà e alla sicurezza della propria persona;
- C. considerando che la crescita della popolazione subsahariana non corrisponde al suo livello di crescita economica, rappresentando quindi una vera e propria sfida per l'Africa nonché per l'Unione europea; che ciò comporta nuove sfide in termini di occupazione, sicurezza alimentare, conservazione delle risorse nazionali e migrazione di massa;
- D. considerando che sono sempre di più i gruppi di cittadini di numerosi paesi che sostengono l'importanza della vita e della maternità, riconoscendo che ogni vita conta;
- E. considerando che il rallentamento demografico che si trova ad affrontare l'Europa rende necessaria la promozione di politiche per la famiglia al fine di incentivare i tassi di natalità;
- F. considerando che il tasso di fertilità in Africa è pari al 4,3 (per il 2019) rispetto all'1,59 nell'intera Unione europea;
- G. considerando che il turismo sessuale e la prostituzione infantile, i matrimoni infantili e forzati, il commercio della maternità surrogata, le adozioni illegali e la tratta di minori rappresentano vere e proprie sfide per i paesi africani;
- H. considerando che la famiglia rappresenta il nucleo fondamentale della società e, in quanto tale, dovrebbe essere rafforzata e aiutata;

1. accoglie con favore l'obiettivo del vertice di Nairobi di mobilitare la volontà politica e gli impegni finanziari che sono urgentemente richiesti per eliminare finalmente i casi di mortalità materna evitabili, la violenza sessuale e di genere e le pratiche dannose contro donne e ragazze;
2. ribadisce che la salute sessuale e la salute riproduttiva sono elementi basilari dell'assistenza sanitaria;
3. ricorda che, ai sensi del punto 8.25 dell'ICPD, in nessun caso deve essere incoraggiato l'aborto come metodo di pianificazione familiare;
4. ritiene fondamentale che in tutti i paesi interessati siano poste in essere misure di monitoraggio e sanzioni nei confronti dei responsabili, al fine di eliminare la violenza di genere, tra cui i matrimoni precoci, infantili e forzati, le mutilazioni genitali femminili, la maternità surrogata, l'incesto, il turismo sessuale, le adozioni illegali e altre pratiche lesive;
5. rileva che l'UE contribuisce all'assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva nonché ai relativi diritti grazie a una serie di strumenti dell'Unione, quali i programmi geografici e regionali incentrati sul genere, la salute e lo sviluppo della popolazione, i contributi alle iniziative globali e alle organizzazioni delle Nazioni Unite e le sovvenzioni alle organizzazioni della società civile; deplora tuttavia la difficoltà di quantificare con esattezza in che misura i finanziamenti dell'UE contribuiscano direttamente ai suddetti programmi; chiede il costante miglioramento della metodologia di quantificazione onde permettere una migliore valutazione dell'utilizzo di tali contributi in futuro;
6. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, ai parlamenti e ai governi degli Stati membri e alla Commissione africana dei diritti umani e dei popoli.